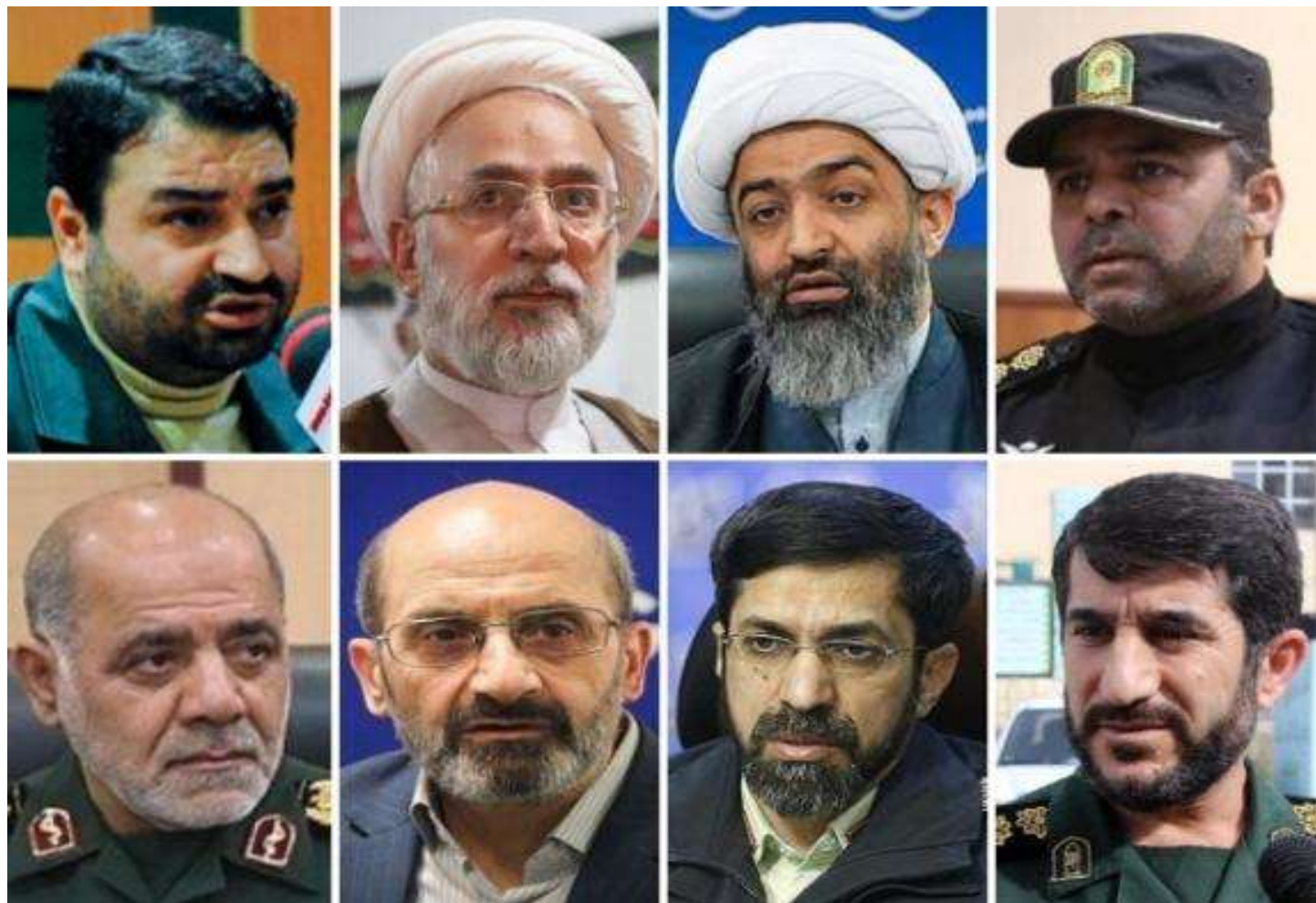


## Iran, le figure chiave del regime nel mirino delle sanzioni Ue: dai vertici dei Pasdaran al censore della rete

Il comandante dei miliziani e il censore della rete, magistrati e capi della polizia, funzionari e 007, autorità locali o vicine alla Guida suprema: tutte le figure chiave nella «lista nera» delle sanzioni Ue (Fonte: <https://www.corriere.it/> 1° febbraio 2026)



Dall'alto: Nasab, Mohavedi-Azad, Afshari, Abdollahi-Aljabadi, Jalili, Olfati

I nomi e volti della [repressione in Iran](#). L'Unione europea, oltre a designare i pasdaran come un'organizzazione terroristica, ha inserito nella lista nera delle sanzioni alcune figure chiave.

**Eskandar Momeni** Ricopre tre cariche: ministro dell'Interno, capo del consiglio di sicurezza, vicecomandante dei pasdaran. Difficile sostenere che sia estraneo a quanto è avvenuto nelle piazze. Sotto la sua direzione agiscono anche i miliziani Basij, costola dei guardiani. Il funzionario — secondo la Ue — ha garantito copertura agli uomini coinvolti nella morte sotto tortura (2024) di

Mohammad Mirmousavi. Ieri è stato colpito da analoga sanzione Usa.

**Mohammad Mohavedi-Azad** Procuratore generale, prima di questa carica si è occupato di numerosi casi che hanno visto alla sbarra oppositori, membri delle minoranze, semplici contestatori. Ha promesso la pena capitale ai «nemici di Allah». A lui vengono addebitate gravi violazioni.

**Seyed Majid Feiz Jafari** Comandante della polizia. Nel documento europeo si sottolineano gli interventi al fianco dei guardiani durante la fase più intensa della rivolta e le tattiche intimidatorie. Prima le manganellate e le fucilate, poi perquisizioni, [caccia all'uomo negli ospedali](#), retate indiscriminate.

**Ahmad Ali Faizullah Teheran**, con il crescere della mobilitazione popolare, [ha schierato unità scelte dei pasdaran](#). Tra queste la Brigata Saber in Takavar agli ordini di Faizullah. Questo in base ad un piano studiato negli anni, con una suddivisione di compiti gestiti dal «centro», con grande attenzione alla capitale, e altri assegnati ai dipartimenti regionali.

**Imam Afshari** Presidente dell'Ufficio 26 della Corte rivoluzionaria, i suoi verdetti hanno portato al patibolo e a lunghi periodi di detenzione. Sempre secondo la Ue, ha preso di mira prigionieri politici, attivisti per i diritti umani, appartenenti a gruppi etnici. Una figura che ricorda altri procuratori negli anni immediatamente successivi alla presa del potere da parte dei mullah. Anche allora furono migliaia le esecuzioni condotte nei confronti di avversari ma anche di elementi che avevano partecipato alla rivoluzione contro lo Scià.

**Ali Abdollahi Aliabadi** Generale, guida il Khatam al Anbiya, ossia il comando chiamato a coordinare i pasdaran e l'esercito. La sua «competenza» si estende anche ad altri organismi a livello nazionale. Da qui l'inserimento nell'elenco europeo.

**Ruhollah Nasab** È alla testa dell'Ufficio per la promozione della Virtù di Teheran, il custode dell'ortodossia islamica nei comportamenti legato direttamente alla Guida Khamenei. Un esecutore zelante: ha creato un nucleo per monitorare l'abbigliamento femminile. Sempre Nasab ha ideato, con altri, un sistema per il controllo di internet mentre i suoi collaboratori hanno lanciato campagne di disinformazione con falsi account.

**Haidar Olfati** Comandante dei pasdaran nella regione di Ilam, una delle aree dove ci sono stati gli incidenti più duri. Ha ordinato ai militari di aprire il fuoco applicando alla lettera le disposizioni della teocrazia.

**Morteza Sheykhi** Alto ufficiale dei guardiani nella provincia del Lorestan. In base alle informazioni raccolte si è distinto nella soppressione delle manifestazioni in questo settore, dove opera dal 2024.

**Seyed Pourbehesht e Alireza Noshad** Il primo, in qualità di capo dei pasdaran e dei Basij nella regione di Kohgiluyeh, ha diretto azioni per molto dure. Approccio identico adottato dal secondo, esponente della polizia, nella contea di Marvdasht.

**Rasoul Jalili** Membro del consiglio supremo Cyber, si è occupato della grande macchina della censura, del blocco di Internet, dell'accesso alla rete in base a stato sociale o professione. Un bavaglio per ostacolare i contatti tra i dimostranti e troncare il flusso di informazioni.

**Masoud Mosadegh e Mohsen Ebrahimi** Funzionari di alto livello dell'unità dell'élite Lef e della forza antiterrorismo, componenti inviate in supporto ai «regolari» a dimostrazione dell'impegno totale davanti ad una sfida senza precedenti.

**Mohsen Fathizadeh** Un altro generale dei pasdaran distaccato alle forze di sicurezza Lef per occuparsi del lavoro di intelligence, con la raccolta di dati necessari per identificare i «nemici» della Rivoluzione.